

Ora io credo che queste disposizioni rendano difficile la vita economica dei comuni. E basta avere un po' di pratica della vita locale per capire che il raccogliere questa maggioranza dei due terzi e il raccoglierla per due volte di seguito, è quasi impossibile: con ciò si viene in sostanza a mettere la maggioranza a disposizione della minoranza.

Perciò credo che questa disposizione non sia nè opportuna nè liberale. Accettando poi la proposta dell'onorevole Majocchi, tale disposizione diventa anche inutile; perchè la guarentigia, che la Commissione ha ricercato nella doppia votazione e nella maggioranza dei due terzi, si ottiene con la approvazione della Giunta amministrativa. Concludo senza soggiungere altro: io chiedo che al 1° alinea dell'articolo alle parole " col voto di due terzi dei componenti il Consiglio „ si sostituiscono le altre " a maggioranza assoluta; „ e che si sopprima inoltre il numero 2° (quello che richiede la doppia lettura); ed infine mi associo alla proposta Majocchi, che si sopprima cioè il penultimo alinea dell'articolo.

Presidente. Onorevole Guicciardini, assolutamente io non posso permettere che continui questo sistema delle proposte improvvisate. La Camera deve sapere quel che vota: altrimenti è impossibile che si proceda nella discussione.

Guicciardini. Io non credo di meritare il rimprovero dell'onorevole presidente. Il mio primo emendamento è sul banco del presidente; quanto al secondo è conforme quello che è stato annunziato dall'onorevole Majocchi.

Presidente. L'onorevole Garibaldi Menotti ha facoltà di parlare.

Garibaldi Menotti. Le concessioni che vengono date dalle amministrazioni comunali per 25 o 30 anni creano dei veri monopoli, dei veri privilegi. Sarebbe mio desiderio che gl'interessi dei comuni venissero garantiti e che non si potesse, per un voto di sorpresa, ottenere che queste concessioni venissero votate dai Consigli comunali. Perciò vorrei che, come per i mutui, anche per queste concessioni, che sono veri monopoli e privilegi, fossero sancite le stesse garanzie, cioè che fossero votate con una maggioranza tale da garantire il comune da un voto di sorpresa.

Sembrandomi poi troppo grave il numero 1 dell'articolo 66 in discussione, io, insieme al mio amico, l'onorevole Lazzaro, avremmo presentato un'altra dizione, e sarebbe la seguente; cioè che i mutui, ecc., non possono essere deliberati se non a maggioranza di voti, quando almeno sieno presenti i due terzi dei consiglieri che compon-

gono il Consiglio, perchè mi sembra che sia difficile potere ottenere la maggioranza dei due terzi dei voti, quando v'è già la restrizione che debbano esser presenti due terzi dei consiglieri. (*Conversazioni al banco della Commissione*).

Presidente. Mi facciano il favore al banco della Commissione di prestare attenzione, altrimenti è impossibile andare avanti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Mi associo volentieri alle franche e sagge parole pronunziate dall'onorevole Majocchi.

Avevo domandato di parlare per sostenere appunto la proposta ch'egli fece; e poichè questa venne già accettata dalla Commissione non agguingo altro e prego la Camera di votarla.

Presidente. Onorevole Lagasi, ha domandato di parlare?

Lagasi. Sì, per un solo istante. Giacchè tutti o quasi tutti i miei egregi colleghi hanno bruciata la loro brava cartuccia, anch'io voglio bruciarla mia.

Per conseguenza, avendo sentito che la Commissione accetta la proposta dell'onorevole Majocchi, io dichiaro che ben volentieri mi associo alla sua proposta e, facendogli plauso, mi onoro di avere un così buon compagno.

Presidente. Onorevole Carcano?

Carcano. Io ho il dovere di dire poche parole, limitandomi, ben inteso, ai punti che non furono trattati dagli egregi colleghi, che mi hanno preceduto. È per me un doppio dovere, avendone anche assunto l'incarico da parte di parecchi onorevoli colleghi e cari amici. Insieme ad essi avevo presentato un emendamento complessivo agli articoli 66, 67 e 68, che è stampato da più giorni. Oggi, essendo state variate le proposte della Commissione, è naturale che anche noi abbiamo dovuto variare, correlativamente, le nostre proposte di emendamento, riducendole alla breve formula testè presentata al banco della Presidenza. Noi accettiamo, grati, la proposta della Commissione nella parte nella quale assentisce alle nostre proposte; pel resto dobbiamo fare alcune osservazioni con la speranza, direi anzi con la fiducia, che saranno accettate e dalla Commissione e dal ministro dell'interno, almeno in parte.

La proposta nostra è molto semplice, e si riassume in tre punti: 1° eliminare il numero secondo, la cosiddetta *doppia lettura*, sostituendo la approvazione della Giunta provinciale, o da levando il penultimo capoverso del nuovo articolo 66; 2° rettificare e rendere più esatto il capoverso che dichiara equiparabili ai mutui i soli